

ancora più lontano la Marsilio, la Gaddoni e la Brunati. Stesse posizioni per le tornate successive, e meritata vittoria a braccia alzate della bravissima atleta bassanese. "Ho sorpreso anche me stessa" ha detto felicissima all'arrivo "Non pensavo di essere già così in forma. La corsa, tra l'altro, era cominciata piuttosto male, con una caduta in discesa. Poi, però, sono riuscita a trovare la pedalata ideale. Tenevo molto a questa vittoria: non nascondo che proprio la Liquigas Cup rappresenta il mio obiettivo principale di quest'anno".

Per quanto riguarda le altre due categorie, la classifica donne junior ha visto il primato di Elisabetta Borgia (Hard Rock Frw), nell'under23 il primato è stato per la succitata Evelyn Staffler, mentre per le master la prima è stata Nadia Tosi.

## JUNIOR MASCHILE

La gara della categoria dei più giovani è stata davvero entusiasmante. Ha vinto il corridore siciliano Giovanni Agosta davanti a Michele Piras ed a Christian Cominelli, ma proprio per quest'ultimo c'è da sottolineare come la sua prova sia stata brillante ma anche davvero sfortunata: infatti il giovane biker della Bianchi, che ha in pratica dominato sin dal via, a meno di un chilometro dal traguardo, quando era in testa con un buon margine di vantaggio su Agosta e Piras, ha forato e la sua azione è stata quasi totalmente frenata. Raggiunto e superato dai suoi inseguitori a circa 500 mt dall'arrivo, è riuscito comunque, con la

gomma completamente squarciata a tagliare il traguardo al terzo posto.

## OPEN MASCHILE

La gara, soprannominata, come accennavamo in premessa "dei tre olimpionici", aveva tutti i presupposti per essere un test ad altissima valenza tecnica. Molta attesa, tra l'altro, la possibile performance di Julien Absalon, che oltre a vantare il prestigioso titolo olimpico è anche il campione del mondo in carica, nonché quella dell'altro eroe "dei cinque cerchi", anche lui francese, cioè Miguel Martinez, che dopo la parentesi su strada sembra essere tornato "full time" nel mondo delle ruote grasse. Quindi tutto lasciava presupporre che fosse un evento dal profilo tecnico ed agonistico tutto da vedere e tutto da gustare. E così è stato, anche se stavolta ad essere protagonisti sono stati soprattutto due corridori italiani che proprio ad Atene a fine agosto dello scorso anno avevano corso, pur se con risultati un po' lontani dal podio. Parliamo di Marco Bui e di Jader Zoli, che a Brescia sullo spettacolare circuito del Castello si sono classificati rispettivamente primo e terzo. In mezzo, al secondo posto, a dar maggiore lustro alla prova, proprio Miguel Martinez, che ha dimostrato a tutti di voler confermare la sua supremazia.

E' stata, come dicevamo, una prova battagliata dall'inizio alla fine, con i migliori a farsi una guerra spietata, con ritmi e con una grinta certamente lontani da quelli tradizionalmente of-

ferti nelle corse d'inizio stagione, in un contesto ove, da subito, Bui, Zoli e Martinez, hanno fatto capire che il primato sarebbe stato quasi esclusivamente "cosa loro". Al primo giro il terzetto sopraccitato era già in testa: a 20" seguiva un gruppo con in prima fila i francesi Ravel, Absalon e il campione del Belgio Paulissen che poi abbandonerà la gara. Seguivano poi gli olandesi Bas e Brentjens, il tedesco Sahm ed il nostro Mirko Pirazzoli.

Nella parte finale del terzo giro Bui staccava i compagni di fuga e si portava da solo al comando. All'inizio del penultimo giro transitava con 20" di vantaggio su Zoli e 30" su Martinez. Molto più dietro seguiva un terzetto con Absalon, Thijs e Leuchs.

Se lo scatto di Marco ha infiammato i presenti, altri stimoli altrettanto pressanti sono stati offerti agli spettatori dalla lotta a due tra Zoli e Martinez per la conquista della seconda posizione. L'azzurro, che corre per la KTM International Team, nei quattro chilometri finali ha fatto del tutto, dapprima per cercare di riacciuffare il compagno di nazionale Bui, e poi, quando non c'era più nulla da fare in questo senso, per staccare il campione olimpico di Atlanta. Ma Martinez non ha mollato, sempre a ruota dell'italiano fino a 500 mt dall'arrivo è stato lui a scollarsi la ruota anteriore di Zoli, precedendolo sulla linea d'arrivo di una manciata di secondi. Ad aggiudicarsi il quarto posto è stato Julien Absalon, a 3'23" da Marco Bui. Nella classifica "avulsa" degli

## I LEADER LIQUIGAS CUP

**ELITE MASCHILE:** Marco Bui;  
**UNDER 23 MASCHILE:** Thomas Lindgren  
**JUNIOR MASCHILE:** Giovanni Agosta  
**DONNE ELITE:** Annabella Stropparo  
**DONNE UNDER23:** Evelyn Staffler  
**DONNE JUNIOR:** Elisabetta Borgia

under23, il verdetto finale ha visto al primo posto lo svedese della Bianchi Agost Emil Lindgren, seguito, a qualche decina di secondi, dall'azzurro Tony Longo e successivamente dal danese Jakob Fuglsang.

"Il percorso è stato molto impegnativo" ha detto subito dopo la premiazione l'atleta veneto, con indosso la maglia rossa di leader, "la presenza di lunghi tratti ghiacciati, specie nelle scale e nelle zone d'ombra, lo ha reso ancora più difficile. Sono riuscito comunque ad esprimermi al meglio staccando in finale, proprio sui tratti più difficili, Zoli e Martinez.

## CONCLUSIONI FINALI

A fine gara abbiamo sentito il CT del fuoristrada Alfonso Morelli a cui abbiamo chiesto di dirci un suo commento su quanto ha detto la prima gara degli Internazionali: "La prima cosa che mi ha colpito - ha detto il tecnico azzurro - è stato il grande entusiasmo che hanno dimostrato tutti i bikers, sia italiani che stranieri, sia giovani che meno giovani. Il mountain-bike si conferma disciplina vivace e vitale. E questo è già una buona carta di credito per il futuro di questo sport. Qui a Brescia tra l'altro è stata evi-